

importanza. E così la storia del Piccolo principe termina: una storia semplice, umile, fatta di poesia e di piccole cose.

L'aviatore: Se un giorno farete un viaggio in Africa, nel deserto, se un bambino vi viene incontro, se ride, se ha i capelli d'oro, se non risponde quando lo si interroga, voi indovinerete certo chi è. Allora, siate gentili! Non lasciatemi così triste: scrivetemi subito che è ritornato.

### Riflettiamo:

1. Ti è mai capitato di dover lasciare un Amico/a?
2. Ti succede mai di guardare qualcosa, che subito ti fa venire in mente un amico o un momento speciale?
3. Cosa ti porti a casa dopo questo campo estivo?
4. Cosa ti ha fatto capire la storia del Piccolo Principe?

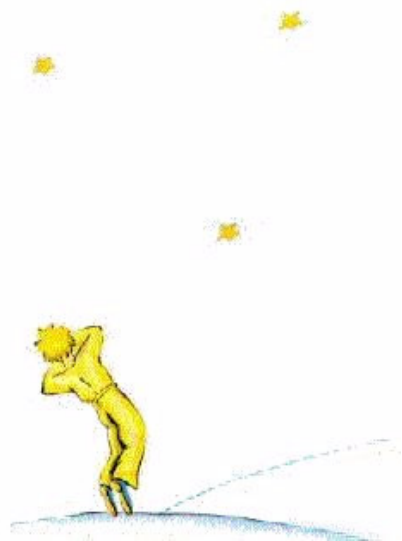
▪ *Canto: Resta qui con noi (pag. 45)*

### Riflettiamo 2

*Si conclude così la storia del Piccolo principe e si conclude il nostro Campo Estivo: è stato un periodo in cui abbiamo tentato di*

*camminare insieme in amicizia, rivivendo la storia del piccolo ometto che è partito da un lontano asteroide, in cerca di uomini, di amici. E' sempre triste salutarsi. Il Piccolo principe nel congedarsi dall'aviatore fa di tutto per alleviare la tristezza della partenza: la sofferenza di un addio. E' un lasciarsi che non è definitivo: le stelle in cielo che sorridono, sono un continuo richiamo all'ometto, che vive su un pianeta piccolo piccolo. Cercate sul Vangelo un brano che può rappresentare al meglio questo ultimo saluto tra il Piccolo Principe e l'aviatore.*

Riflettete in squadriglia.



Giugliano2.it

# Addio Amico!

GIOVEDÌ 4 AGOSTO



Narratore: Siamo all'ultima puntata del nostro racconto. Abbiamo viaggiato insieme al Piccolo principe per il mondo della fantasia e del cuore. Siamo stati in sua compagnia un anno intero, naturalmente contando i giorni come li conta lui nel suo pianeta.

Aviatore: Ieri sera era sparito improvvisamente, lasciandomi con strani pensieri in testa. Non riuscivo a intuire quali progetti avesse. Questa mattina, L'ho visto su un muro in rovina, vicino al pozzo. Stava parlando con un serpente, uno di quei gialli che ti uccidono in trenta secondi.

Piccolo principe: Hai dei buoni veleni? Sei sicuro di non farmi soffrire troppo?

L'aviatore: Impugnai la mia rivoltella. Stavo per sparare ma il serpente più veloce di me era sparito nella sabbia. Arrivai al muro in tempo per ricevere tra le braccia il mio ometto, pallido come la neve. Che cos'è questa storia? Adesso parli con i serpenti? Non lo sai che sono pericolosi?

Piccolo principe: Sono contento che tu abbia trovato quello che mancava al tuo motore. Adesso puoi ritornare a casa tua.

L'aviatore: Come lo sai? Io non gliene avevo parlato. Sentivo il suo cuore battere come quello di un uccellino che muore, quando l'hanno colpito con un fucile. Come lo sai? Non mi rispose. Non rispondeva mai alle domande.

Piccolo principe: Anch'io oggi torno a casa! Ho la tua pecora, la cassetta che gli hai disegnato come casa ed anche la museruola... Un anno fa venivo via dal mio pianeta. Questa notte, la mia stella sarà proprio sopra il luogo dove sono caduto l'anno scorso...

L'aviatore: Ometto, volevo sapere che discorsi stavi facendo con il serpente... Stai sognando brutte storie!

Piccolo principe: Quello che è importante non si vede! E' come per il fiore. Se tu vuoi bene ad un fiore, che abita su una stella, la notte ti sembrerà dolce guardare il cielo. Tutte le stelle sono

fiorite: Tu ricordati di guardare il cielo, la notte. Non vedrai la mia stella, perchè è troppo piccola. Essa sarà una delle tante stelle. Le guarderai tutte con gioia, perchè io sarò lassù.

L'aviatore: Certo. ..

Piccolo principe: Tutte le stelle ti saranno amiche. E poi, ti voglio fare un regalo... (sorridente)

L'aviatore: Ometto mio, mi piace sentire il tuo riso...

Piccolo principe: Questo è il mio regalo. Gli uomini hanno delle stelle: ma sono diverse. Per chi viaggia, le stelle sono delle guide. Per altri sono piccole luci. Per l'uomo d'affari sono oro. Ma tutte queste stelle non parlano: stanno zitte. Tu, tu invece avrai delle stelle, come nessuno ha....



L'aviatore: Che cosa vuoi dire ?

Piccolo principe: Quando tu guarderai il cielo, la notte, visto che io abiterò in una di esse, visto che io riderò in una di esse, allora sarà per te come se tutte le stelle ridessero. Tu avrai, tu solo, delle stelle che sanno ridere! E tu riderai con me. I tuoi amici saranno stupiti di vederti ridere con esse guardando il cielo. Ti crederanno pazzo

L'aviatore: E rise ancora. Poi ridivenne serio.

Piccolo principe: Questa notte... sai, non venire... Sembrerà che io mi senta male... sembrerà un po' che io muoia. E' così. Non venire a vedere, non vale la pena...

L'aviatore: Non ti lascerò...

Piccolo principe: Ti dico questo anche per il serpente... Non bisogna che ti morda. I serpenti sono cattivi. Ti può mordere per il piacere di...

L'aviatore: Non ti lascerò!

Piccolo principe: E' vero che non hanno più veleno per il secondo morso?

L'aviatore: Quella notte non lo vidi mettersi in cammino. Si era dileguato senza far rumore.

Quando riuscii a raggiungerlo, mi prese per mano e mi rimproverò dolcemente.

Non voleva che lo vedessi partire, sparire...

Piccolo principe: Sembrerò morto e non sarà vero... Il mio pianeta è troppo lontano. Il mio corpo non posso portarlo con me. Sarà come una vecchia scorza abbandonata...

L'aviatore: Io stavo zitto. Lui piangeva.

Piccolo principe: E' là. Lasciami fare un passo da solo... Sai... il mio fiore... ne sono responsabile! Ed è talmente debole e talmente ingenuo. Ha quattro spine da niente per proteggersi dal mondo... Ecco... è tutto qui...

L'aviatore: Non ci fu che un guizzo giallo del serpente vicino alla sua caviglia. Rimase immobile per un istante. Non gridò. Cadde dolcemente come cade un albero.



Non fece neppure rumore sulla sabbia. Sono passati sei anni. Il Piccolo principe è tornato al suo pianeta. Il suo corpo io non l'ho più ritrovato. Che cosa sarà successo sul suo pianeta? La pecora avrà mangiato il fiore? Mi ero dimenticato di aggiungere alla museruola la correggia di cuoio: non poteva quindi essere usata! Spero che il fiore sia salvo: lui è solito metterlo tutte le notti sotto la campana di vetro e poi sorveglia bene la pecora... E se si distrae?

Narratore: Cari amici, se guardando il cielo, vi domandate se la pecora ha mangiato o no il fiore, tutto cambierà. Ma non ditelo ai grandi: i grandi non capiranno mai che questo abbia tanta